

Vaccini e influenza i numeri non tornano

La Regione: abbiamo acquistato 2,3 milioni di dosi, gratuità per 2,7 milioni di persone. Per la Fondazione **Gimbe** ne avrebbero diritto invece 3,4 milioni. E per gli altri è impossibile trovare il prodotto in farmacia

di **Alessandra Corica e Luca De Vito** a pagina 2

Rebus vaccini dosi in ritardo e non basteranno

La Regione garantisce che per i soggetti a rischio sono garantiti ma per la popolazione esclusa dal "target" non c'è copertura

di **Alessandra Corica**

Lo scontro è sui numeri. «Ho chiesto dati e numeri e costi, non voglio percentuali prive di riferimenti utili a capirle. Voglio sapere quante dosi servono, quante sono state già acquistate tramite gara, quando arrivano e quante ne mancano», scandisce la vice sindaca Anna Scavuzzo. «I numeri ci consentono di arrivare alla copertura del 75 per cento delle quote target. Una volta esaurito il ruolo istituzionale nei confronti della popolazione target, metteremo le dosi rimanenti a disposizione delle farmacie e dei cittadini non compresi nelle categorie previste, con

la formula del co-pagamento. Quella della vicesindaca è polemica politica ingiustificata», ribatte l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera. Eppure.

Continua lo scontro sulle vaccinazioni anti-influenzali: l'accusa al Pirellone, avanzata da settimane dal Pd Lombardia e ieri rincarata dalla numero due di Palazzo Marino, è di aver comprato troppe poche dosi e di essere in ritardo. Con il rischio che i vaccini – importanti per distinguere tra influenza e Covid-19 – partano troppo tardi e non siano abbastanza. Se allora è difficile fare previsioni oggi su quante persone, volontariamente, vorranno vaccinarsi,

quel che è certo finora è che la Regione ha pubblicato otto gare, diverse andate a vuoto, per acquistare 2,4 milioni di dosi. Le persone che hanno diritto all'iniezione gratis, secondo i calcoli di Palazzo Lombardia, sono circa 2,7 milioni: considerando che l'anno scorso ha scelto di vaccinarsi il 45 per cento degli aventi diritto (il 48 a Milano), l'idea regionale è di coprire tranquillamente fino al 75 per cento della popolazione



target fissata dal ministero (quindi circa 2 milioni di persone), e usare poi le dosi "avanzate" per gli altri. Diversi, invece, i calcoli della Fondazione Gimbe, per la quale gli aventi diritto al vaccino in Lombardia sarebbero 3,4 milioni. A fronte di poco meno di 2,3 milioni di dosi acquistate, tali da coprire il 66 per cento del fabbisogno.

Il Pirellone vuole iniziare la campagna vaccinale dalla terza settimana di ottobre. Di fatto, però, si tratterà di una partenza parziale, visto che le dosi che per allora la Regione avrà in pancia saranno poche centinaia di migliaia. E che si inizierà a vaccinare una fetta minima degli aventi diritto: le donne incinte e i malati cronici gravi. Per tutti gli altri – over 65, operatori sanitari, bambini sotto i 6 anni, e poi anche over 60 che da quest'anno rientrano tra gli aventi diritto – non se ne parlerà, presumibilmente, prima di novembre.

Al di là dei tempi, a destare preoccupazione, poi, è come potrà vaccinarsi chi ha tra i 6 e i 60 anni e, quindi, non ha diritto al vaccino gratis.

In questo caso, l'unica strada è quella dei vaccini a pagamento. Se non fosse che per ora nelle farmacie i vaccini sono introvabili: il problema è nazionale, legato al fatto che tutte le Regioni hanno richiesto molte più dosi – la Lombardia ha aumentato dell'80 per cento la sua fornitura, e a livello nazionale le amministrazioni regionali hanno fatto gare per oltre 17 milioni di vaccini – tanto da sguarnire il mercato. Il problema, però, si pone: solo in Lombardia l'anno scorso si sono vaccinate, pagando di tasca propria, 250 mila persone, 51.281 a Milano città, in aggiunta alle 179.474 vaccinate a carico dell'Ats. Si presume che quest'anno aumenteranno, vista la pandemia da Covid-19: anche per questo il Comune (come molte altre aziende) aveva scelto di offrire la vaccinazione ai suoi 14 mila dipendenti, nell'ambito di un piano welfare. Ad aderire già 3 mila lavoratori, che fino a giovedì avrebbero dovuto essere vaccinati con le dosi acquistate dal Comune presso l'ospedale Sacco. Se non fosse, però, che tutto

è saltato all'ultimo per la mancanza di dosi: quelli del Sacco vanno riservati a chi rientra tra le fasce "target". Di qui, l'attacco di Scavuzzo alla Regione: «Questo voltafaccia costringe il Comune ad andare sul mercato privato a ottobre: avessimo saputo prima che la Regione era in sofferenza e non sarebbe stata in grado di garantire una fornitura per i dipendenti del Comune, a fronte di congruo corrispettivo, avremmo deciso altrimenti. Oggi i prezzi sono ovviamente molto più alti e le disponibilità più limitate rispetto a due mesi fa. È una vergogna».

I numeri

2,4 mln

Le dosi acquistate

La Regione dichiara di aver acquistato 2.4 milioni di dosi: poche, secondo Pd e Gimbe

2,7 mln

Gli aventi diritto

Per la Regione sono 2,7 milioni di persone, per la Fondazione Gimbe 3,4 milioni

3 mila

I dipendenti comunali

Il Comune voleva comprare dalla Regione da 3 a 5 mila dosi per i suoi lavoratori

*Punture solo dalla fine di ottobre
Il Comune accusa "Falsa la promessa del Pirellone sulla fornitura per i nostri dipendenti"*





Peso:1-13%,2-65%,3-7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

488-001-001